

# L'iter. Settembre decisivo per l'Ortomercato



**Sogemi ha presentato il piano di ristrutturazione alla giunta comunale, che dovrà ora esprimersi: il costo è di 90 milioni**

Il mese di settembre potrebbe essere decisivo per l'Ortomercato, che da anni attende un restyling. Sogemi, la controllata che per conto del Comune gestisce i mercati all'ingrosso della città, ha presentato un progetto di ristrutturazione complessiva alla giunta comunale, chiamata a esprimersi in merito. Se il parere sarà positivo, si potrà quindi procedere con il rifacimento. È il sindaco a fare una previsione dei tempi: secondo Beppe Sala ci vorrà circa un mese perché la giunta si pronunci.

Ieri il presidente di Sogemi, Cesare Ferrero, ha presentato in commissione a Palazzo Marino tutto il maxi piano di riqualificazione dell'area. Prevede che durante i lavori le attività dell'Ortomercato non vengano mai sospese. «Non chiudiamo – ha spiegato Ferrero – costruiremo infrastrutture nuove mentre il lavoro prosegue in quelle vecchie», di pari passo. Il costo dell'operazione è di 90 milioni di euro circa. «Sarà l'azionista a scegliere la direzione da prendere – ha puntualizzato Ferrero – noi vogliamo farlo con le nostre risorse», che arrivano a coprire 50 milioni di euro. I restanti 40 milioni sarebbero a carico del Comune. Il sindaco si è espresso positivamente. «Il Comune – ha detto – ne può garantire una quarantina, il resto deve venire da fonti di debito o finanziamenti. Il mese di settembre servirà un po' per capire come trovare quest'altra parte di risorse».

Intanto a luglio è stato firmato un protocollo di intesa tra Sogemi e le associazioni dei grossisti. Sala lo definisce «una buona notizia. Per fare questo progetto – ha spiegato – abbiamo bisogno del consenso degli operatori che sono più di 200 e che pagano un affitto. Abbiamo fatto accettare questo protocollo con un affitto che è decisamente aumentato, ma che è in linea con dei mercati generali che saranno completamente diversi e offriranno più servizi». Il tempo stimato per i lavori è di tre anni; secondo la società si potrebbe partire già nel 2018. Un nodo che rimane aperto è quello delle palazzine Liberty affacciate su viale Molise, conferite dal Comune a Sogemi nel 2010. Due le opzioni: venderle o affittarle, perché ora fruttano alla società solo un reddito annuo di 80mila euro. Una di queste è occupata dal collettivo Macao. (C.Mac.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

